

con le aree sottoutilizzate, di cui all'art. 61 della richiamata legge n. 289/2002 (vale a dire aree obiettivo 1, aree obiettivo 2 e aree in deroga, ai sensi dell'art. 87, par. 3, lett. c) del Trattato Ue).

Infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio. La legge 28 maggio 2004, n. 140 (*Gazzetta Ufficiale* 29 maggio 2004, n. 125) reca conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, recante disposizioni urgenti in materia di enti locali e proroga di termini di deleghe legislative. Il provvedimento è costituito da otto articoli. Si segnalano gli artt. 6 e 7-bis, concernenti, rispettivamente, disposizioni finanziarie a favore dei Comuni sciolti per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso e di comuni colpiti da eventi calamitosi, e abolizione della "Commissione parlamentare per il parere, al Governo, sulla destinazione dei fondi per la ricostruzione del Belice".

Con il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 8 novembre 2004 (*Gazzetta Ufficiale* 20 novembre 2004, n. 273) al fine di assicurare la continuità territoriale per la Sardegna, in attuazione dell'art. 4 del regolamento (CE) n. 2408/1992 del Consiglio in data 23 luglio 1992, si prevede che i servizi aerei di linea relativi alle rotte nazionali da e per la Sardegna siano sottoposti ad oneri di servizio pubblico, secondo le modalità indicate nell'allegato al decreto. I suddetti oneri di servizio pubblico diventano obbligatori, a decorrere dal 1° gennaio 2005, con scadenza al 31 dicembre 2007.

Il comma 108 dell'art. 1 della richiamata legge finanziaria 2005 prevede uno stanziamento di 10 milioni di euro per l'anno 2005, per il finanziamento delle attività inerenti alla programmazione ed alla realizzazione del sistema integrato di trasporto denominato "Autostrade del mare", previsto dal "Piano generale dei trasporti e della logistica", approvato con delibera del Consiglio dei Ministri il 2 marzo 2001. Tale sistema configura modalità di trasporto alternative rispetto ad altre modalità tradizionali (in particolare, il trasporto di merci su strada), al fine di un miglioramento dell'efficienza del sistema dei trasporti e dell'impatto ambientale dello stesso. Il comma 108 fa riferimento, altresì, alla società "Rete autostrade mediterranee S.p.a." (RAM), del gruppo "Sviluppo Italia" S.p.a., indicandola quale strumento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'attuazione del sistema "Autostrade del mare".

Il comma 235 dell'art. 1 della citata legge n. 311/2004 (legge finanziaria 2005) introduce un comma 5-bis all'art. 36 della legge 17 maggio 1999, n. 144, che ha previsto la disciplina per la continuità territoriale per la Sardegna e le isole minori della Sicilia dotate di scali aeroportuali, successivamente integrata da varie disposizioni di legge. La disposizione un esame interviene in materia di riduzione compensata di pedaggi autostradali, limitatamente alle imprese di autotrasporto con sede legale e stabilimento operativo nelle aree interessate dalla continuità territoriale.

Il comma 269 dell'art. 1 della citata legge finanziaria 2005 prevede l'assegnazione di 10 milioni di euro annui, per il triennio 2005-2007, al fine di garantire la prosecuzione degli interventi per la continuità territoriale per Trapani, Pantelleria e Lampedusa.

Le delibere CIPE più significative in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio sono riportate, secondo l'ordine di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, nel prospetto seguente.

Delibere CIPE in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
13 novembre 2003, n. 81	Piano nazionale della sicurezza stradale (art. 32, legge n. 144/1999). Secondo programma annuale di attuazione per il 2003	21 gennaio 2004, n. 16
13 novembre 2003, n. 89	HUB interportuale di Gioia Tauro	7 aprile 2004, n. 82
5 dicembre 2003, n. 112	Primo programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001) - Interporto di Battipaglia	24 aprile 2004, n. 96
5 dicembre 2003, n. 113	Primo programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001). Nuovo collegamento ferroviario transalpino Torino-Lione	27 aprile 2004, n. 98
3 febbraio 2004, n. 6	Primo programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001). Modifica delibera n. 80/2003 relativa al passante autostradale di Mestre	4 maggio 2004, n. 103
19 dicembre 2003, n. 124	Primo programma delle opere strategiche. Nuova linea ferroviaria Passo Corese-Rieti (legge n. 443/2001)	5 maggio 2004, n. 104
19 dicembre 2003, n. 131	Primo programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001). Direttrice Civitavecchia-Orte-Terni-Rieti-Tratto Terni (Loc. San Carlo)-Confine regionale	6 maggio 2004, n. 105
	Comunicato relativo alla deliberazione 3 febbraio 2004 del Comitato interministeriale per la programmazione economica, recante: "Primo programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001): modifica delibera n. 80/2003 relativa al passante autostradale di Mestre. (Deliberazione n. 6/2004)" (Deliberazione pubblicata nella <i>Gazzetta Ufficiale</i> - serie generale - n. 103 del 4 maggio 2004)	26 maggio 2004, n. 122
5 dicembre 2003, n. 111	Riprogrammazione risorse legge n. 64/1986, a favore del programma di emergenza idrica nella Regione siciliana	7 giugno 2004, n. 131
5 dicembre 2003, n. 120	Primo programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001). Linea AV/AC Milano-Verona	8 giugno 2004, n. 132
27 maggio 2004, n. 11	Primo programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001). Schema tipo di Piano economico-finanziario. Legge n. 350/2003, art. 4, comma 140	30 settembre 2004, n. 230
29 settembre 2004, n. 21	Ripartizione delle risorse per l'accelerazione del primo programma delle infrastrutture strategiche	23 novembre 2004, n. 275
29 settembre 2004, n. 27	Legge n. 388/2000, art. 109, modificato dall'art. 62 della legge n. 448/2001 - Fondo per la programmazione dello sviluppo sostenibile al Programma di attività per l'anno finanziario 2003	26 novembre 2004, n. 278
27 maggio 2004, n. 14	Legge n. 443/2001 - 1° programma delle opere strategiche autostrada Salerno-Reggio Calabria - 2° megalotto	29 dicembre 2004, n. 304

Interventi per l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con il decreto 16 luglio 2004, n. 250, in attuazione del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, ha fissato criteri e modalità di concessione degli incentivi in favore dell'autoimprenditorialità.

Interventi di sostegno all'occupazione e alla formazione professionale. Il comma 163 dell'art. 1 della citata legge n. 311/2004 (legge finanziaria 2005) assegna 160,1 milioni di euro, per l'anno 2005, per la prosecuzione degli interventi previsti dall'art. 3, comma 9 e dall'art. 8, comma 4-bis del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236. Gli interventi richiamati riguardano, tra l'altro, l'attuazione dell'intervento idrogeologico e forestale nel territorio della Regione Calabria, concernente i settori della silvicoltura, della tutela del patrimonio forestale, della difesa del suolo, della sistemazione idraulico-forestale, delle connesse infrastrutture civili, anche ai fini del potenziamento dei comparti agricolo e turistico.

Il comma 262 dell'art. 1 della richiamata legge finanziaria 2005 reca disposizioni in materia di attività socialmente utili e di politica attiva del lavoro. In particolare, il comma in esame rifinanzia, nella misura di 98 milioni di euro per l'anno 2005, lo stanziamento per la concessione di contributi statali per gli interventi, intesi a favorire l'occupazione, da parte dei comuni di Napoli e di Palermo.

Metanizzazione. Il comma 511 dell'art. 1 della legge finanziaria 2005 dispone l'applicazione di alcune agevolazioni in materia di accise di alcuni prodotti energetici dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2005. In particolare, la lett. c) del comma in esame dispone la proroga, sino al 31 dicembre 2005, dell'incremento dell'agevolazione a favore dei soggetti che utilizzano il gasolio e il GPL per uso di riscaldamento nelle zone geografiche individuate dall'art. 8, comma 10, lett. c), della legge 23 dicembre 1998, n. 448, tra cui sono comprese quelle della regione Sardegna e delle isole minori.

Da segnalare, altresì, la delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 28 (*Gazzetta Ufficiale* 26 novembre 2004, n. 278), recante modifiche alla delibera CIPE 30 giugno 1999, n. 99, concernente nuove norme attuative per il completamento del "Programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno", di cui all'art. 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784.

Interventi a favore delle isole minori. Il Ministro dell'Interno, con il decreto 15 marzo 2004, n. 163 (*Gazzetta Ufficiale* 28 giugno 2004, n. 149), ha emanato il regolamento che definisce le modalità di accesso e di riparto del "Fondo per la realizzazione di misure di salvaguardia ambientale e sviluppo socio-economico delle isole minori", previsto dall'art. 25, comma 7 e 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. I progetti ammessi al finanziamento a carico del predetto Fondo sono stati individuati con successivo decreto 13 dicembre 2004 (*Supplemento ordinario* n. 191 alla *Gazzetta Ufficiale* 29 dicembre 2004, n. 304).

Risorse finanziarie per interventi nelle aree sottoutilizzate. La legge 30 luglio 2004, n. 191, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, concernente interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica (*Supplemento ordinario* n. 136/L alla *Gazzetta Ufficiale* 31 luglio 2004, n. 178), ai commi 1-3 dell'art. 1, prevede riduzioni di autorizzazioni di spesa per interventi in aree sottoutilizzate.

Il comma 15 dell'art. 1 della richiamata legge n. 311/2004 stabilisce, per il 2005, un tetto complessivo ai pagamenti da effettuare nei confronti dei soggetti beneficiari in alcuni settori di intervento. Il tetto - pari a complessivi 7.900 milioni di euro - riguarda: *a)* gli strumenti di intervento finanziati a valere sul "Fondo per le aree sottoutilizzate" del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Fondo MAF) e sul "Fondo per le aree sottoutilizzate" del Ministero delle Attività Produttive (Fondo MAP); *b)* gli interventi a valere sul "Fondo per gli incentivi alle imprese" del Ministero delle Attività Produttive, ivi comprese le risorse erogate sul "Fondo per l'innovazione tecnologica"; *c)* gli interventi per la progettazione e la realizzazione di infrastrutture e di insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale, finanziati dall'art. 13, comma 1 della legge 1° agosto 2002, n. 166, i cui stanziamenti sono iscritti nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il comma 16 prevede che i soggetti che gestiscono i Fondi sui quali si applica la limitazione dei pagamenti siano tenuti a trasmettere, con cadenza trimestrale, al Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato i dati aggiornati sugli importi delle somme erogate con riferimento ai singoli strumenti e interventi.

Il comma 17 introduce la possibilità di modificare, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, i limiti ai pagamenti relativi ai singoli Fondi, purchè venga rispettato il predetto limite complessivo di 7.900 milioni di euro. Tali modifiche devono, comunque, essere finalizzate a conseguire gli obiettivi di spesa del "Fondo per le aree sottoutilizzate" per l'intero territorio nazionale. Al riguardo, viene assunto il livello di spesa determinato, in sede di revisione di metà periodo del "Quadro comunitario di sostegno 2000-2006", per le regioni dell'obiettivo 1. In relazione alle medesime finalità le amministrazioni dello Stato debbono assicurare il rispetto dell'obiettivo di destinare al Mezzogiorno almeno il 30% della spesa ordinaria in conto capitale. Le amministrazioni centrali sono tenute, altresì, ad impartire opportune direttive rivolte a garantire che anche società a prevalente partecipazione pubblica si conformino al principio di riservare una quota non inferiore al 30% della propria spesa al Mezzogiorno.

Le delibere CIPE più significative in materia di risorse finanziarie sono riportate, secondo l'ordine di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, nel prospetto seguente.

Delibere CIPE in materia di risorse finanziarie

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
13 novembre 2003, n. 83	Ripartizione accantonamento per interventi nelle aree sottoutilizzate (<i>ex</i> punto 1.1, delibera 9 maggio 2003, n. 17)	27 febbraio 2004, n. 48
13 novembre 2003, n. 96	Definanziamenti - Interventi previsti da delibere numeri 52/1999 e 135/1999 (legge n. 208/1998)	6 aprile 2004, n. 81

Segue: Delibere CIPE in materia di risorse finanziarie

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
19 dicembre 2003, n. 132	Interventi a carico delle risorse per le aree depresse: modifica disposizioni in tema di trasferimento delle risorse ad enti pubblici	28 aprile 2004, n. 99
19 dicembre 2003, n. 121	Fondo per le aree sottoutilizzate, integrazione assegnazioni anno 2003 (completamenti legge n. 64/1986)	5 maggio 2004, n. 104
19 dicembre 2003, n. 134	Assegnazione prima <i>tranche</i> quota premiale a regioni e province autonome - nuclei regionali "Conti pubblici territoriali" (allegato 1, delibera CIPE n. 36/2002)	5 maggio 2004, n. 104
29 gennaio 2004, n. 8	Assegnazione definitiva dell'importo di 100 milioni di euro al rafforzamento della società dell'informazione per il triennio 2003-2005 (delibera n. 17/2003, punto 4.1.2. <i>b</i>)	14 giugno 2004, n. 137
29 settembre 2004, n. 19	Ripartizione generale delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Quadriennio 2004-2007	28 ottobre 2004, n. 254
29 settembre 2004, n. 20	Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Rifinanziamento legge n. 208/1998 periodo 2004-2007	11 novembre 2004, n. 265
29 settembre 2004, n. 38	Aree sottoutilizzate: defianziamenti	29 dicembre 2004, n. 304

PAGINA BIANCA

SEZIONE SECONDA

Questa sezione include materiali relativi alla situazione del mercato del lavoro e al sistema di protezione sociale. Al primo aspetto è dedicato un intero capitolo (il quinto) che tratta degli indicatori demografici, della formazione capitale umano, dell'evoluzione delle forze di lavoro, delle politiche dell'impiego, della contrattazione collettiva nel settore privato e pubblico. Il successivo capitolo (il sesto) è dedicato alla protezione sociale. Esso esamina la situazione economico-patrimoniale degli Enti previdenziali (vigilati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale) nonché i principali dati relativi all'assicurazione obbligatoria. Vi è poi un capitolo, il settimo, in cui sono contenute alcune informazioni sull'assistenza sanitaria.

PAGINA BIANCA

V – IL MERCATO DEL LAVORO

5.1. – POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE

Sulla base dei dati disponibili più recenti, la popolazione residente in Italia al 31.12.2004 è di 58 milioni e 412 mila unità, in aumento rispetto all'anno precedente di 524 mila nuovi residenti pari ad un tasso medio d'incremento del 9,0 per mille.

A tale crescita non ha contribuito il saldo naturale della popolazione residente che, dai calcoli effettuati, anche nel 2004 risulta negativo, come già dal 1993. Si tratta di un valore modesto (la perdita "per cause naturali" è di 0,4 abitanti ogni 1.000, corrispondente ad un deficit di nascite rispetto ai decessi di circa 21 mila unità), ampiamente compensato da un saldo fra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche positivo, +9,4 residenti ogni mille, corrispondente a 545 mila unità nel corso del 2003.

Il bilancio naturale negativo nazionale è determinato dai saldi naturali delle regioni del Nord e di quelle del Centro, solo parzialmente compensati dai guadagni del Mezzogiorno. Nel complesso, tuttavia in tutte le ripartizioni è aumentata la popolazione nel corso del 2004. In particolare, le regioni centro-settentrionali guadagnano popolazione grazie ai saldi migratori positivi, dovuti non solo all'immigrazione straniera, ma anche agli arrivi di connazionali e di cittadini stranieri provenienti dal Mezzogiorno. In tal modo, il saldo nel corso del 2004 è, in termini relativi, superiore a 10 nuovi residenti ogni mille, sia nelle regioni del Nord, sia in quelle del Centro.

Nelle regioni del Mezzogiorno, dove alla dinamica naturale positiva si contrappone un saldo fra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche positivo ma molto inferiore rispetto alle altre due ripartizioni, la crescita della popolazione nel corso del 2004 è di poco superiore a 3 abitanti ogni mille.

In calo rispetto all'anno precedente risultano sia i decessi che le nascite. Analizzando le tendenze relative alla mortalità nelle diverse aree, il Mezzogiorno, che è relativamente più giovane rispetto al resto del Paese, è caratterizzato da un'incidenza di decessi inferiore rispetto al resto d'Italia⁽¹⁾: il quoziente generico di mortalità in questa ripartizione è pari a 8,2 deceduti per mille abitanti, rispetto al 9,3 per mille della media nazionale. Il saldo naturale positivo del Mezzogiorno, dunque, non dipende solamente dalla più elevata natalità rispetto alle altre aree del Paese, ma anche dall'ulteriore vantaggio di un livello di mortalità più basso.

Per quanto concerne la mortalità della prima infanzia e la nati-mortalità, entrambi gli indicatori collocano il nostro Paese fra i livelli più bassi di rischio: il tasso di mortalità infanti-

(1) Ciò non significa, d'altra parte, che le regioni del Mezzogiorno siano più avvantaggiate in termini di sopravvivenza, come si vedrà dai dati sulla speranza di vita illustrati più oltre.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella PD. 1. - PRINCIPALI INDICATORI DEMOGRAFICI

INDICATORI DEMOGRAFICI	1981	1991	2001	2002	2003	2004 (d)
1) ammontare della popolazione residente (a) (in migliaia)	56.556,9	56.778,0	56.995,7	57.321,1	57.888,2	58.412,8
2) numero delle famiglie (in migliaia) (a)	18.632,3	19.765,7	21.810,7	n.d.	22.876,1	n.d.
3) numero medio di componenti per famiglia (a)	3,0	2,8	2,6	n.d.	2,5	n.d.
4) indici di struttura della popolazione (b)						
indice di vecchiaia	62,0	96,0	130,3	132,1	134,1	n. d.
indice di dipendenza	52,8	45,8	49,1	49,6	50,1	n. d.
indice di dipendenza anziani	20,2	22,4	27,8	28,2	28,7	n. d.
5) % della popolazione in età 65 anni e più (b)	13,2	15,4	18,6	18,9	19,1	n. d.
6) movimento della popolazione residente						
a) dati assoluti						
saldo naturale	87.349	9.044	-12.972	-19.195	-42.405	-21063
saldo migratorio	-25.309	n.d.	n.d.	346.523	609.580	545.666
saldo totale	62.040	n.d.	n.d.	327.328	567.175	524.603
b) quozienti di						
saldo naturale	1,5	0,2	-0,2	-0,3	-0,7	-0,4
saldo migratorio	-0,4	n.d.	n.d.	6,0	10,5	9,4
saldo totale	1,1	n.d.	n.d.	5,7	9,8	9,0
7) movimento della popolazione presente						
a) dati assoluti						
matrimoni	316.953	312.061	260.904(c)	265.635(c)	258.529 (b)	260.541
nati vivi	623.103	562.787	531.880(c)	535.538(c)	539.503(c)	527.745
morti	545.291	553.833	552.850	566.481	585.259(c)	541.279
saldo naturale	77.812	8.954	-20.970(c)	-30.943(c)	-45.756(c)	-13.535
nati vivi naturali	27.589	37.826	58.961(c)	65.753(c)	73.529(c)	78.115
interruzioni volontarie della gravidanza	216.755	157.173	132.073	131.039	n.d.	n.d.
nati morti	4.728	3.079	1.834(c)	1.721(c)	1.702(c)	1.661
morti nel primo anno di vita	8.786	4.571	2.514	2.293	2.265(c)	2.205
divorzi	12.606	27.350	40.051	41.835	41.902(c)	n.d.
b) quozienti di (e)						
nuzialità	5,6	5,5	4,6(c)	4,6(c)	4,5(b)	4,5
natalità	11,0	9,9	9,3(c)	9,4(c)	9,4(c)	9,1
mortalità	9,6	9,8	9,7	9,9	10,2(c)	9,3
saldo naturale	1,4	0,1	-0,4(c)	-0,5(c)	-0,8(c)	-0,2
nascite naturali	44,3	67,2	110,9(c)	122,4(c)	135,9(c)	147,6
abortività	15,8	11,0	9,1	9,2	n.d.	n.d.
natimortalità	7,5	5,4	3,2(c)	3,4(c)	3,1(c)	3,1
mortalità infantile	14,1	8,1	4,7(c)	4,3	4,2(c)	4,2
8) indice di fecondità totale	1,6	1,3	1,3	1,3(d)	1,3(d)	1,3
9) età media della madre alla nascita del primo figlio	25,2	27,1	28,6	n.d.	n.d.	n.d.
10) speranza di vita alla nascita						
maschi	71,1	73,8	76,8 (d)	77,0 (d)	76,8 (d)	n.d.
femmine	77,9	80,3	82,8 (d)	82,9 (d)	82,5 (d)	n.d.
11) indice totale di primo-nuzialità	755,6	678,0	554,5	n.d.	n.d.	n.d.
12) indice totale di divorzialità (g)	33,2	77,9	123,8	130,6	130,7(c)	n.d.

(a) Dati di censimento per gli anni 1981, 1991 e 2001. Dati al 31 dicembre per gli anni successivi.

(b) Dati al 31 dicembre.

(c) Dati provvisori.

(d) Dati stimati.

(e) I quozienti di nuzialità, natalità, mortalità e saldo naturale sono per mille abitanti residenti; quelli di nascite naturali e di mortalità infantile sono per mille nati vivi, il quoziente di natimortalità è per mille nati mentre quello di abortività è per mille donne in età 15-49.

(g) L'indice è pari alla somma dei quozienti, moltiplicati per mille, dei divorzi concessi in un anno t provenienti da matrimoni celebrati nell'anno t-x con al denominatore i matrimoni dell'anno t-x. La somma è estesa a tutti gli anni di matrimonio.